



## Trigliceridi, per la prima volta uno studio mostra che sono pericolosi per il cuore anche a livelli non elevati

***Rischi già a partire dai 150 milligrammi per decilitro.***

***Studio condotto per più di tre anni, il primo di questo tipo mai realizzato a livello mondiale.***

***Stili di vita corretti e alcuni farmaci possono venire in soccorso.***

*Bologna, 22 dicembre 2020* - Lievi innalzamenti dei trigliceridi, già a partire dai 150 milligrammi per decilitro (mg/dl), aumentano il rischio di sviluppare eventi aterosclerotici e mortalità per tutte le cause, anche in una popolazione a lieve-moderato rischio cardiovascolare. Sono questi i risultati di TG-real, studio epidemiologico mondiale sui trigliceridi recentemente pubblicato sul **Journal of American Heart Association (JAHA)**, e realizzato con il contributo non condizionato di **Alfasigma**. I risultati dello studio suggeriscono che è **fondamentale** tenere sotto controllo questi livelli e che, **adottare uno stile di vite sano**, seguendo un'appropriata alimentazione e svolgendo un'adeguata attività fisica, riduce questo rischio. Quando le misure adottate non sono sufficienti e diventa necessario assumere farmaci, **sono oggi disponibili i fibrati e gli acidi grassi omega-3**.

“Abbiamo impiegato 3 anni a concludere questo studio - dichiara **Marcello Arca, professore associato del Dipartimento di Medicina Traslazionale e di Precisione dell'Università La Sapienza di Roma** e capofila dello studio multicentrico che per la prima volta a livello mondiale ha dimostrato, su una vasta popolazione italiana a basso-moderato rischio cardiovascolare, che livelli di TG tra 150 e 500 mg/dL sono associati ad un aumento significativo di eventi cardiovascolari e mortalità, e che questi valori si riscontrano nel 10% della popolazione indagata. Questo studio è importante per due motivi, il primo è che ha dimostrato come l'ipertrigliceridemia possa aumentare la probabilità di un soggetto di andare incontro alle malattie ischemiche causate dalla aterosclerosi, il secondo motivo è che questa osservazione è stata compiuta in un grande gruppo di soggetti, ben 158 mila, che non presentavano patologie particolari e quindi potevano essere definiti a basso rischio”.

**I risultati** - Lo studio TG-real ha evidenziato per la prima volta la correlazione tra alti livelli di TG ed eventi aterosclerotici e mortalità per tutte le cause. Una correlazione che non era mai sinora stata indagata a **sufficienza in pazienti a basso rischio cardiovascolare**. **Dallo studio è infatti emerso che**

ALFASIGMA S.p.A.  
Capital Stock € 10.000.000,00  
R. C. and Tax Code -  
P.IVA/VAT IT 03432221202

Registered Office & Headquarters  
I - 40133 BOLOGNA  
Via Ragazzi del '99, 5  
Ph. +39 0516489511  
Fax +39 051388593

International Division  
I - 20124 MILANO  
Via Fabio Filzi, 29  
Ph. +39 02642221  
Fax +39 0264222344

Manufacturing Plant  
I - 65020 ALANNO (PE)  
Via Enrico Fermi, 1  
Ph. +39 08585711  
Fax +39 0858541625

Manufacturing Plant  
I - 00071 POMEZIA (RM)  
Via Pontina, Km 30,400  
Ph. +39 0691391  
Fax +39 0691393980

**valori di trigliceridemia** superiore a 150 mg/dl fino a 500 mg/dl aumentano di circa due volte la probabilità di andare incontro alle malattie ischemiche legate alla aterosclerosi come l'infarto acuto del miocardio, l'angina di petto e di circa 3 volte la probabilità di morire per tutte le cause.

**Cause e fattori di rischio** - Ma quali sono le principali cause e i fattori di rischio dei trigliceridi alti? "Al di là di alcune malattie genetiche che causano un aumento anche molto marcato dei trigliceridi – continua Arca - la causa più frequente della ipertrigliceridemia è rappresentata dalla combinazione di fattori di predisposizione genetica con il sovrappeso, soprattutto quello che fa aumentare il giro vita, e un cattivo funzionamento dell'insulina: una condizione che modernamente viene definita 'sindrome metabolica'. Sappiano che la sindrome metabolica ha tra le sue cause remote una dieta troppo ricca in calorie rispetto alle necessità e una ridotta attività fisica".

**Come intervenire** - Per evitare l'innalzamento dei trigliceridi, occorre evitare l'aumento di peso e l'assunzione di una quantità di calorie maggiore di quelle necessarie, un rischio ancora più probabile durante le feste natalizie soprattutto se si è già sovrappeso o si soffre di malattie metaboliche come il diabete. "Di fronte a un eccesso di peso si deve decidere: o si interviene sul fronte delle entrate, riducendo la quantità di cibo – continua Arca - oppure si aumenta il dispendio energetico, incrementando il proprio livello di attività fisica. Il tutto sempre in modo graduale e controllato. Se tutto questo non è sufficiente ed è necessario usare farmaci, al momento quelli disponibili sono i fibrati e gli acidi grassi omega-3".

**Il futuro:** "I risultati dello studio suggeriscono per il futuro "di includere sempre nella valutazione clinica dei nostri pazienti la misura della trigliceridemia, cosa che troppo spesso oggi viene trascurata e dimenticata a vantaggio della sola attenzione nei confronti della colesterolemia - conclude Arca. La conoscenza dei valori della trigliceridemia può darci una guida ed un indirizzo utile per migliorare gli interventi terapeutici e quindi la salute dei cittadini".

**Lo studio e il metodo:** Lo studio ha preso in considerazione un gruppo di circa 158.000 soggetti. I pazienti, che al momento della prima osservazione non presentavano patologie di rilievo, sono stati seguiti per oltre 3 anni allo scopo di monitorare l'eventuale comparsa di complicanze, come ad esempio un ricovero per infarto acuto del miocardio. La ricerca, condotta con metodo innovativo, si è basata sulla messa in comune di informazioni che derivano dalle schede dei ricoveri ospedalieri, dalle informazioni sulla dispensazione dei farmaci e dai dati in possesso dei medici di famiglia e dei laboratori di analisi. Un sistema complesso e articolato che, nel rispetto delle autorizzazioni previste per legge, questo studio è riuscito, con sofisticati sistemi informatici, a metter insieme per tracciare la storia clinica di ciascuno soggetto.

**L'impegno di Alfasigma per contrastare l'ipertrigliceridemia** – Alfasigma offre il proprio contributo al contrasto all'ipertrigliceridemia con Eskim (Omega Polienoici), indicato come sussidio farmacologico quando la risposta alle diete e ad altre misure non farmacologiche da sole si siano dimostrate insufficienti.<sup>1</sup>

### **Informazioni su Alfasigma.**

Alfasigma, tra i principali player dell'industria farmaceutica italiana, è un'azienda focalizzata su specialità da prescrizione medica, prodotti di automedicazione e prodotti nutraceutici. Nata nel 2015 dall'aggregazione dei gruppi Alfa Wassermann e Sigma-Tau – due tra le storiche realtà farmaceutiche italiane – oggi è presente con filiali e distributori in circa 90 paesi nel mondo. L'azienda impiega oltre 3000 dipendenti, di cui più della metà in Italia suddivisi in 5 sedi: a Bologna il centro direzionale e a Milano la sede della divisione internazionale, mentre a Pomezia (RM), Alanno (PE) e Sermoneta (LT) sono localizzati i siti produttivi. Bologna e Pomezia ospitano anche laboratori di Ricerca e Sviluppo. In Italia Alfasigma è leader nel mercato dei prodotti da prescrizione dove è presente in molte aree terapeutiche primary care (cardio, orto-reuma, gastro, pneumo, vascolare, diabete) oltre a commercializzare prodotti di automedicazione di grande notorietà, come Biochetasi, NeoBorocillina, Dicloream e Yovis. Per ulteriori informazioni, visitare [it.alfasigma.com](http://it.alfasigma.com).

### **Media Relations**

Biagio Oppi, Head of Corporate Communication & Media Relations.

Phone: +39 338 6352349 | Email: [biagio.oppi@alfasigma.com](mailto:biagio.oppi@alfasigma.com)

Il sito dell'azienda è [it.alfasigma.com](http://it.alfasigma.com)

Adnkronos Comunicazione

Raffaella Marino – [raffaella.marino@adnkronos.com](mailto:raffaella.marino@adnkronos.com) – 065807567 / 3283613995

---

<sup>1</sup> Skulas-Ray AC et al. Omega-3 Fatty Acids for the Management of Hypertriglyceridemia A Science Advisory From the American Heart Association . Circulation. 2019 Sep 17;140(12):e673-e691